

Data	Testata	Edizione	Pagina
05.09.15	Quotidiano	CS	19

RIFIUTI

Molinari e Barbanti «La Regione non vuole dare risposte concrete»

di **DAVIDE SCAGLIONE**

«CI rendiamo conto che ancora una volta la questione rifiuti è un tema al quale i vertici regionali non sanno e non vogliono dare risposte concrete e soluzioni applicabili, almeno nell'alveo di una normativa comunitaria

alla quale, illegittimamente, il nostro ordinamento trova deroghe, costringendo peraltro l'Italia all'esborso di pesanti multe». E' quanto affermato in una nota diffusa da Calabria Terra Libera, l'associazione che fa riferimento ai dissidenti grillini Francesco Molinari e Sebastiano Barbanti, rispettiva-

mente senatore e deputato nel gruppo parlamentare Alternativa libera. Si lamenta il fatto che nonostante le proposte avanzate in questi anni (in primis un piano dettagliato di gestione rifiuti risalente al 2011) la Regione abbia continuato a fare orecchie da mercante ignorando possibili soluzioni già positivamente sperimentate altrove. Al danno si aggiunge la beffa, secondo l'associazione politico-culturale, poiché la stessa Regione «ha continuato a partorire rimedi figli di esperienze fallimentari - per le quali, sin dal 2013, fu presentata interrogazione al Senato - non diverse



La discarica di Celico

**«Nessuna
posizione
sulla discarica
di Celico»**

da quelle proposte da precedenti maggioranze, quali la riproposizione di inceneritori devastanti per il nostro territorio e la salute dei cittadini». Riflettori puntati sul caso della discarica di Celico: «Ancora nessuna risposta ci giunge pervenuta alla richiesta fatta

dai sindaci della presila cosentina di fermare la discarica di Celico per aprire un tavolo tecnico ad hoc, e sulla quale abbiamo presentato interrogazione alla Camera dei deputati». «Né ci risulta - si legge nella nota - sia al vaglio alcun programma o piano che preveda la valorizzazione e il riutilizzo delle "materie prime seconde" derivate dalla raccolta differenziata, attualmente in crisi a causa dei lunghi tempi di attivazione delle isole ecologiche». Critiche alle «folli intenzioni e costosi progetti di "termo valorizzare" le materie provenienti dal ciclo dei rifiuti della raccolta differenziata» e, quindi, l'invito rivolto ai vertici regionali «di discutere seriamente della problematica al fine di avviare un cammino diverso dal fornire occasioni di profitto ai privati per poi mettere a carico dei contribuenti le necessarie bonifiche dei luoghi devastati dagli "industriali dei rifiuti"».